

# Note sulla cultura letteraria e figurativa dell'olivo e dell'olio d'oliva

Rosanna Bianco

Dipartimento di Ricerca e  
Innovazione Umanistica

Università degli Studi di Bari  
Aldo Moro



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO

**Dipartimento di Studi Umanistici**  
**Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali**

**STORIA E INNOVAZIONE**  
**NELLA FILIERA OLIVICOLA-OLEARIA**

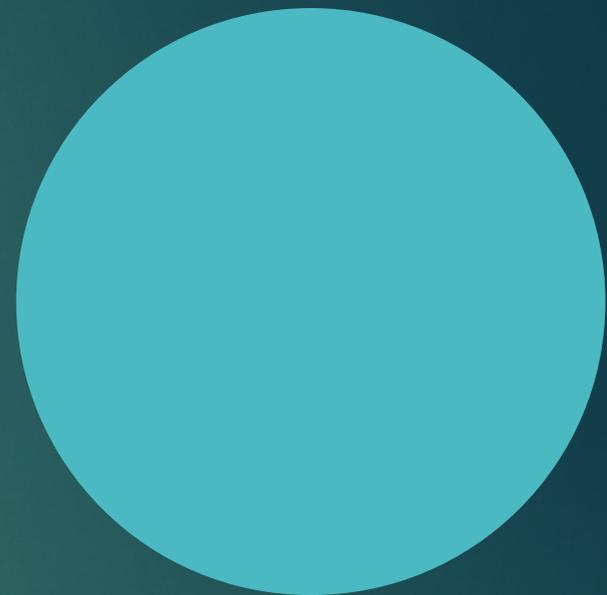
**19-23 LUGLIO 2021**

**FABLAB POLIBA - BITONTO**

Il sacro

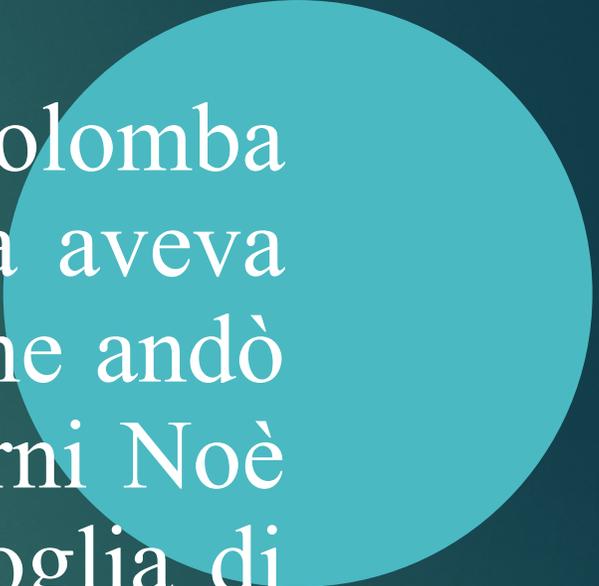
L'allegoria

Il paesaggio



Il sacro





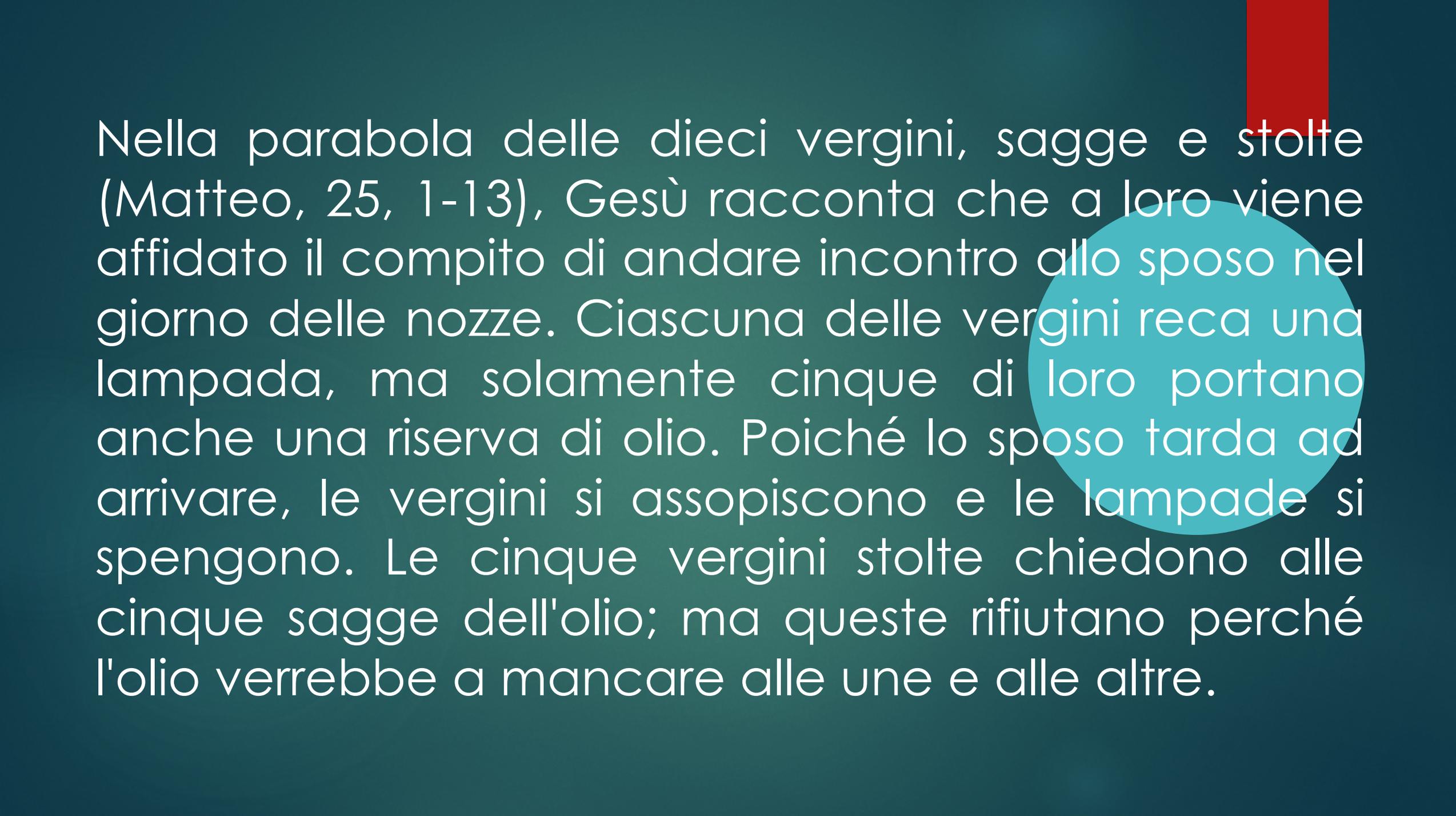
La foglia di olivo è portata dalla colomba inviata da Noé dopo il Diluvio: prima aveva fatto volare il corvo, poi la colomba che andò e tornò la prima volta. Dopo sette giorni Noè la liberò di nuovo e tornò con «una foglia di olivo, che aveva strappata con il suo becco; così Noè comprese che le acque erano scemate sopra la terra» (Genesi, 8,6-12).

Diluvio e Arca di Noè, XIII secolo, mosaico, Venezia, Basilica di San Marco, portico.



*Diluvio e arca di Noè, il ritorno della colomba con il ramoscello d'olivo, XII-XIII secolo, mosaico, Monreale, duomo, navata centrale [testo\_fig. 1]*



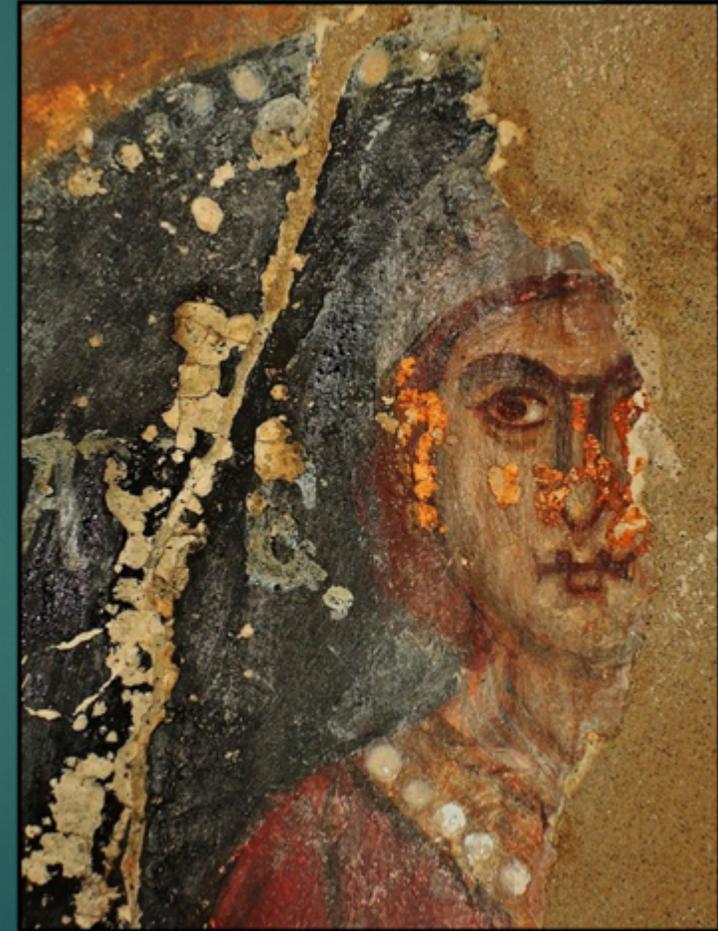


Nella parabola delle dieci vergini, sagge e stolte (Matteo, 25, 1-13), Gesù racconta che a loro viene affidato il compito di andare incontro allo sposo nel giorno delle nozze. Ciascuna delle vergini reca una lampada, ma solamente cinque di loro portano anche una riserva di olio. Poiché lo sposo tarda ad arrivare, le vergini si assopiscono e le lampade si spengono. Le cinque vergini stolte chiedono alle cinque sagge dell'olio; ma queste rifiutano perché l'olio verrebbe a mancare alle une e alle altre.



Mentre le stolte vanno a comprare l'olio arriva lo sposo ed entrano alla festa di nozze solamente le cinque vergini sagge. La Parabola si conclude: «Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora». La lampada nelle parabole di Gesù appare come simbolo del vigilare, dell'essere pronti.

*Parabola delle Vergini sagge delle Vergini stolte, affresco,  
Mottola, S. Nicola, arco di accesso al presbiterio*

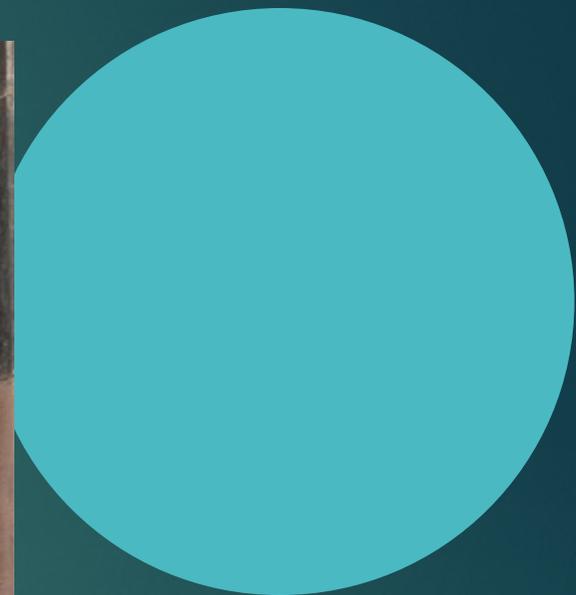




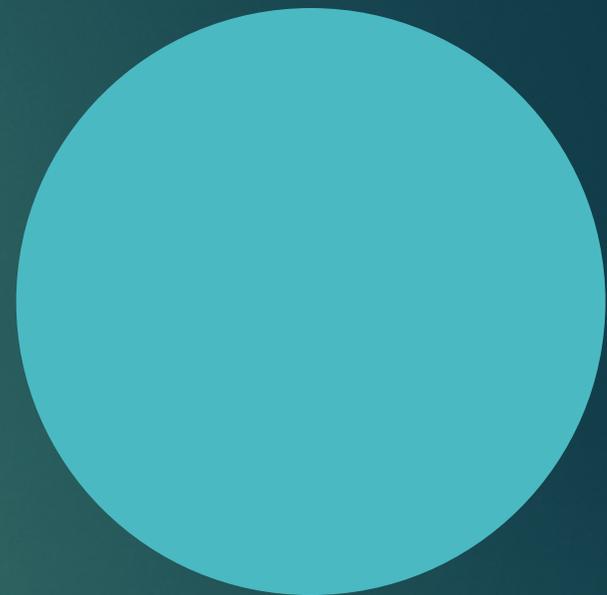


Mottola, chiesa rupestre di  
San Nicola, Parabola delle  
Vergini sagge e delle Vergini  
stolte, affresco [testo\_fig. 2]

*Le vergini stolte e il demonio, Strasburgo, cattedrale*



*Le vergini sagge e Cristo,  
Strasburgo, cattedrale*



Tommaso de Vigilia, *Sante martiri: Anastasia, Agata, Lucia e Apollonia*, 1470 ca., Palermo, Galleria di Palazzo Abatellis, dalla chiesa di Santa Maria di Risalaimi (Misilmeri, Palermo)



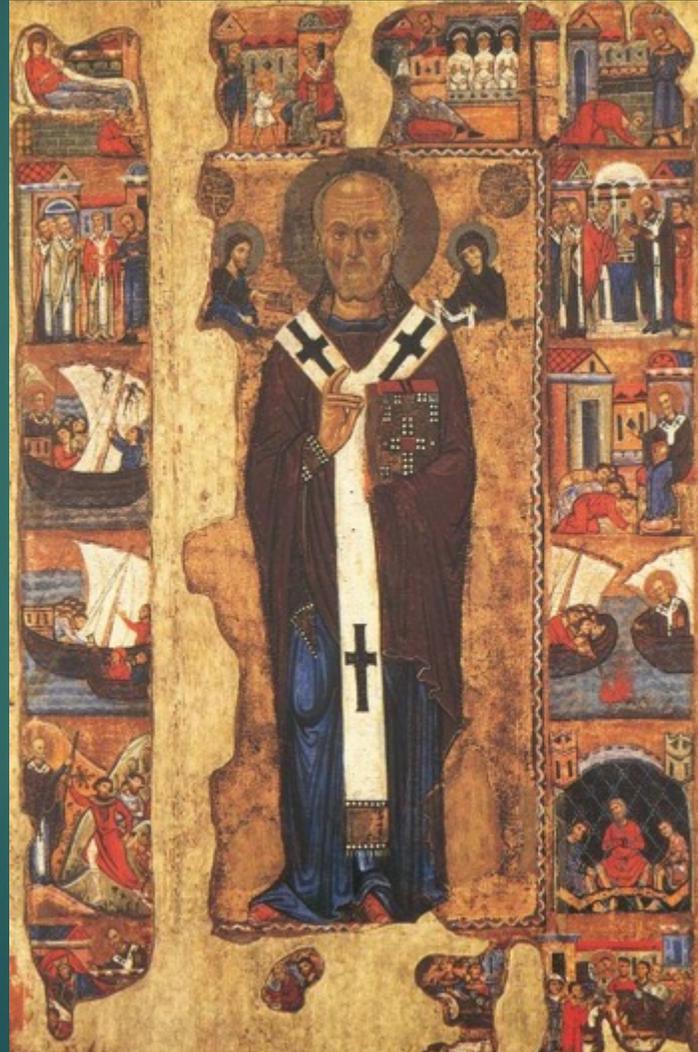
## Santa Cristina e Sant'Oliva



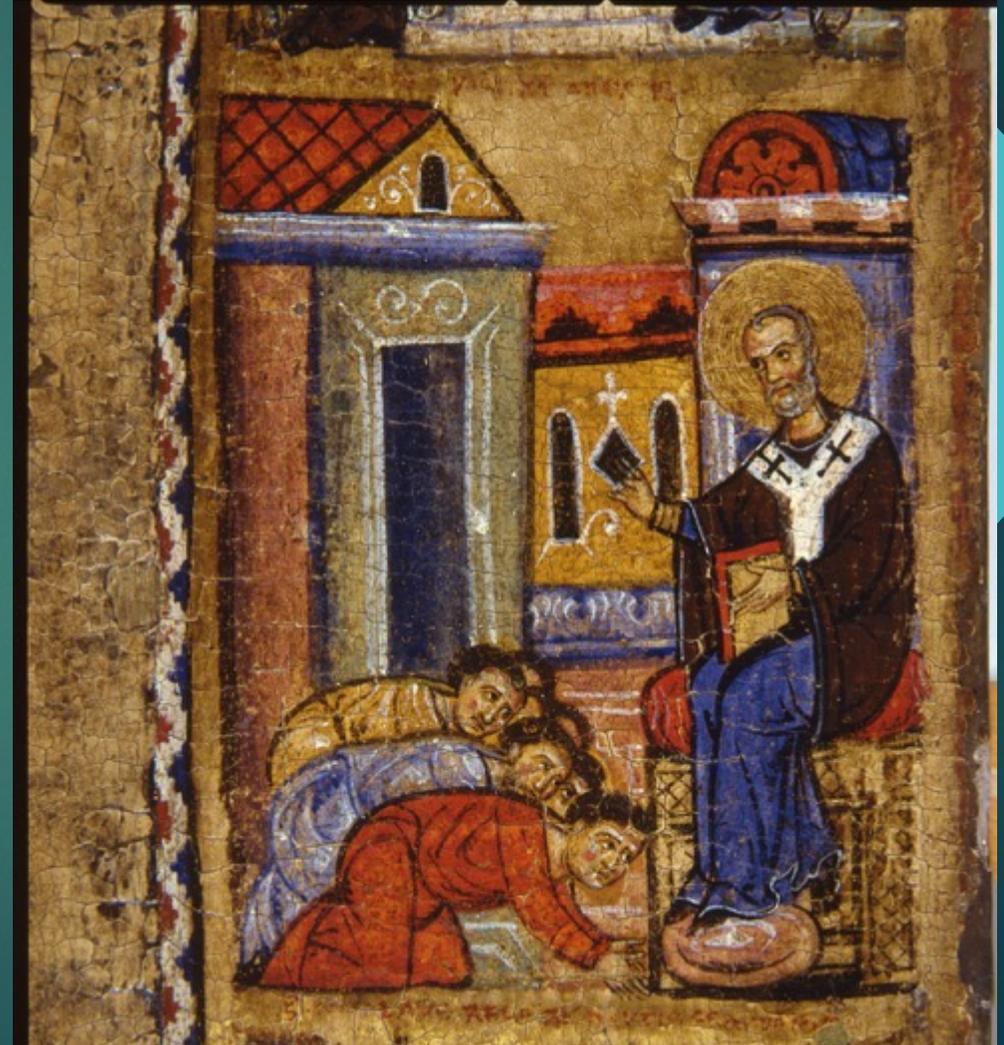
Maestro di Cori, *Sant'Oliva di Anagni tra Sant'Agostino e Santa Monica*, XVI secolo, Cori, monastero di Sant'Oliva



Icona agiografica di San Nicola, Bari, Pinacoteca  
Metropolitana Corrado Giaquinto, dalla chiesa di Santa  
Margherita di Bisceglie [testo\_fig. 4]



San Nicola salva la nave dal naufragio.  
I marinai ringraziano San Nicola



Artemide dona ai pellegrini l'olio.

San Nicola fa versare in acqua l'olio [testo\_fig. 5-6]



Sebastian Drayg, *Miracolo di San Nicola*, 1525-1530,  
Ulm, Museo di Ulm



L'allegoria



Ambrogio Lorenzetti, *Allegorie ed Effetti del Buono e del Cattivo Governo in città e in campagna*,  
Siena, Palazzo Pubblico, 1338



# *Allegoria della Pace*





L'*Iconologia* di Cesare Ripa (1593)  
descrive concetti astratti caratterizzati  
da attributi e simboli, fornendo spunti e  
indicazioni agli artisti.



L'opera offre molti esempi del valore simbolico dell'olio e dell'olivo che accompagnano l'Abbondanza, l'Allegrezza, la Beatitudine Settima, la Carità, la Clemenza, la Concordia, la Conservazione, l'Economia, l'Elemosina, la Terra, l'Età dell'Oro, la Fama buona, la Gagliardezza,

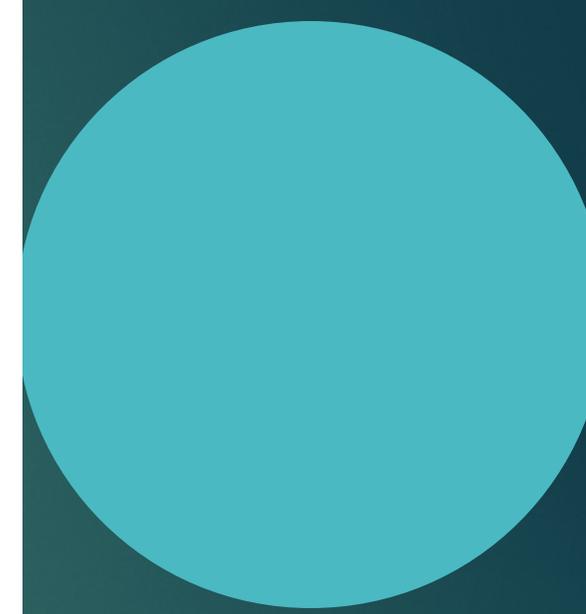


il Governo della repubblica, la Grazia divina, la Grassezza, la Mansuetudine, la Misericordia, la Morte, la Pace, la Sapienza, la Sicurtà, la Vittoria de gl'antichi.



La Sapienza è una «Giovane in una notte oscura, vestita di color turchino, nella destra mano tiene una lampada piena d'olio accesa e nella sinistra un libro. (...) La lampada accesa è il lume dell'intelletto, il quale per particolare dono di Dio arde nell'anima nostra senza mai consumarsi o sminuirsi».

S A P I E N Z A .

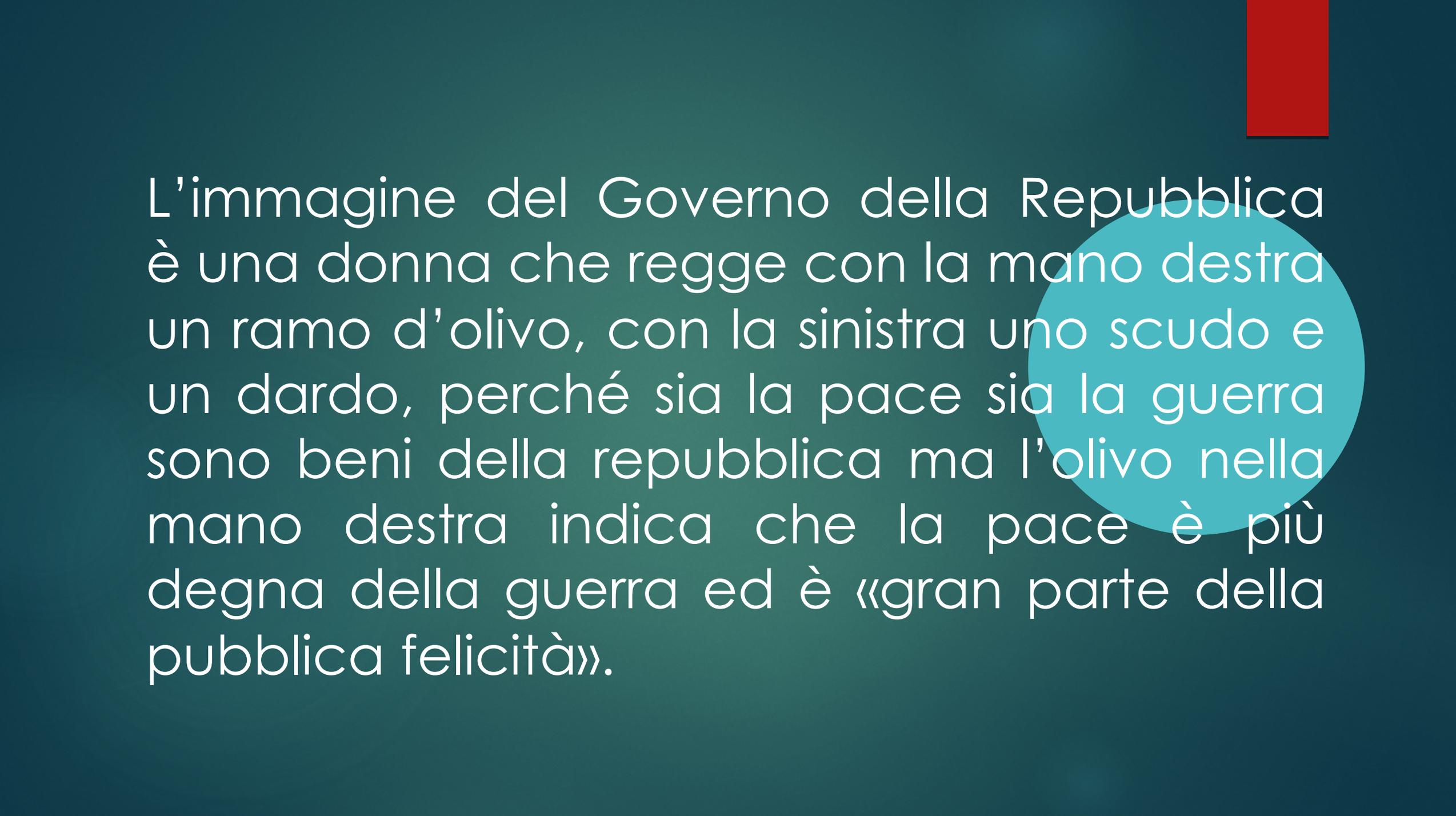




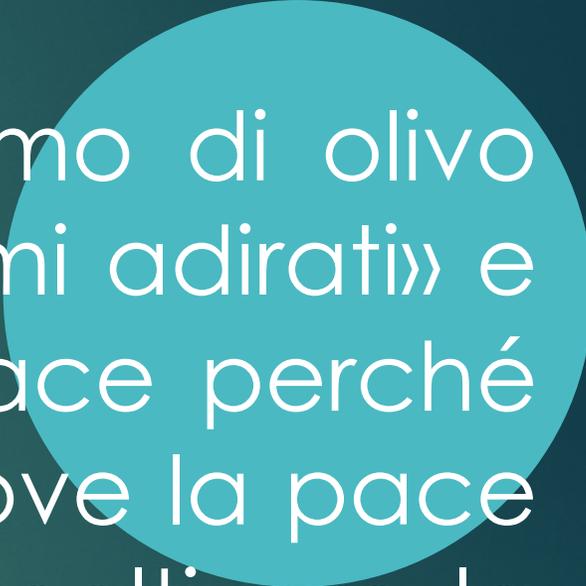
La Conservazione è una «Donna vestita d'oro, con una ghirlanda d'olivo in capo. L'oro e l'olivo significano conservazione perché l'olio conserva i corpi dalla corruzione, l'oro difficilmente si corrompe».

C O N S E R V A T I O N E .





L'immagine del Governo della Repubblica è una donna che regge con la mano destra un ramo d'olivo, con la sinistra uno scudo e un dardo, perché sia la pace sia la guerra sono beni della repubblica ma l'olivo nella mano destra indica che la pace è più degna della guerra ed è «gran parte della pubblica felicità».



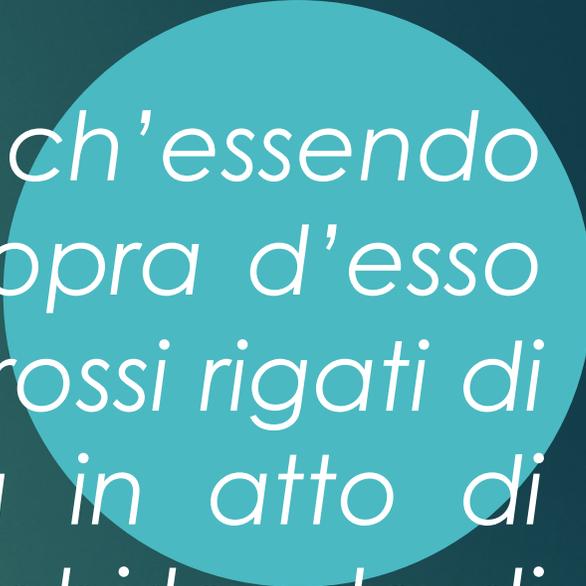
Per la Pace la presenza del ramo di olivo  
«dinota la mitigazione de gli animi adirati» e  
«olivo e grano sono segno di pace perché  
crescono in abbondanza solo dove la pace  
arrecà agli uomini comodità di coltivare la  
terra».

Cesare Ripa, *Iconologia* ovvero descrizione d'imagini delle virtù. Vitij, affetti, passioni humane, corpi celesti, mondo e sue parti, 1611, Puglia [testo\_fig. 3]



La diuersità de gli instrumeti da sonare dimostra, che il veleno di questi animali ( come narra il Mattiolo nel luogo sopradetto) vniuersalmente si mitiga, & si vince con la musica de suoni, & però si costuma di far sempre sonare di, & notte fin che l'offeto sia sanato, imperòche il lungo suono, & il lungo ballare ( che perciò si rapresenta questa figura, sia in atto di ballare) prouocando il sudore gagliardamente vince alfine la malignità del veleno, & ancorche detti instrumeti per ogni parte si costumano volontariamente per gusto, & delectatione non dimeno in questa Prouincia si adoprano non solo à questo fine ma per necessità, come si è detto.

Gli si dipinge à canto la cicogna con il serpe in bocca, perché questo animale in niun'altra parte dell'Italia fa il nido che in questa, onde si dice elier-



*Donna di carnagione adusta, ch'essendo vestita d'un sottil velo, habbia sopra d'esso alcune tarantole, simili a' ragni grossi rigati di diversi colori, starà detta figura in atto di ballare, havrà in capo una bella ghirlanda di olivo, con il suo frutto et*



*con la destra mano terrà con bella gratia  
un mazzo di spighe di grano e un ramo di  
mandole con le foglie e frutto, haverà da  
una parte una cicogna che habbia un  
serpe in bocca et da l'altra diversi  
instromenti da sonare et in particolare un  
tamburino et un pifaro.*

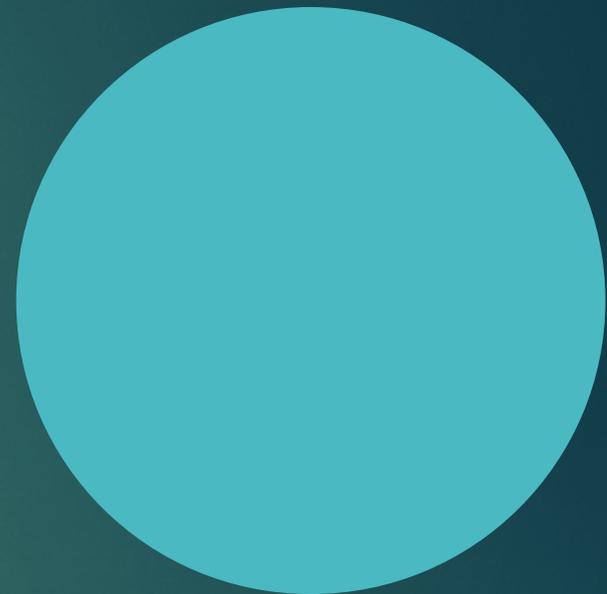
Paolo Veronese, *Allegoria della Concordia dell'Amore*,  
1565-1575, Londra, National Gallery



Corrado Giaquinto, *Allegoria della Giustizia e della Pace*,  
1753-1754, Madrid, Museo del Prado

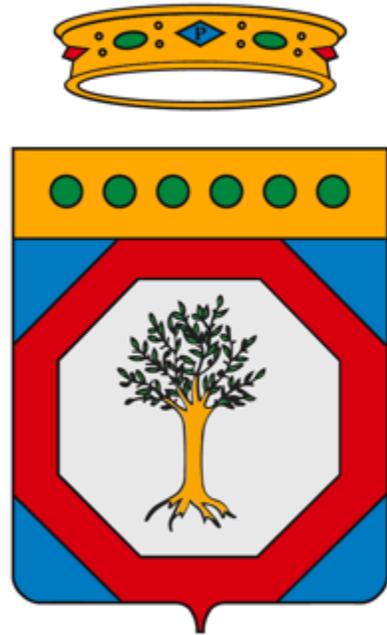


Il paesaggio









**REGIONE  
PUGLIA**

# Anselmo Adorno, 1470-1471

«La Puglia o Apulia è una provincia quasi del tutto posta sul mare. E' molto estesa e credo che sia la più fertile al mondo per la produzione di olio e di grano». Adorno si sofferma in particolare sugli uliveti di Monopoli, descrivendo la città «molto popolata e gli abitanti, che traggono grande profitto dai loro uliveti, sono ricchi. Intorno alla città per più di trenta miglia sia i campi sia i prati sono pieni di uliveti. Infatti ci sono boschi di ulivi, che è piacevole attraversare. E' possibile altrove, come in Siria, in Barbaria [l'Africa settentrionale], vedere boschi di ulivi, tuttavia questi ci sono sembrati più piacevoli a guardarli e più grandi, poiché si trovavano in una zona pianeggiante».



Il racconto di Adorno si dilunga anche sulle lampade che illuminano la basilica di San Nicola a Bari: una lampada accesa illumina la tomba e il corpo santo nella cripta, mentre «intorno al ciborio, cinquanta in tutto fra grandi e piccole, che il re Carlo donò al Beato Nicola dell'altare superiore pendono bellissime lampade di argento dorato».



Jean-Baptiste-Claude Richard, abate di Saint-Non,  
1781-1786

Avvicinandosi a Trani, scrive che «il paesaggio migliora: vigne, oliveti ed alberi di fico popolano la pianura e la rendono più ridente». Tra Bisceglie e Molfetta osserva che «il paese è sempre abbondante di vino, olio, cereali e frutti quali mandorle, fichi e carrube». Arrivati a Bari vede che «stavano caricando una grande quantità di olio per Trieste il che dava al porto un'animazione straordinaria».

Infine, tra Polignano e Monopoli, scrive: «Dovemmo ripassare per Polignano e dopo aver attraversato una foresta di olivi estesa per sei miglia arrivammo a Monopoli».

# Monopoli



*Cesare Brandi*

*Pellegrino di Puglia*

*Immagini di Renato Guttuso*



*Editori Laterza*

# Manlio Chieppa

